

**LUNEDÌ 30 GENNAIO 2012**

La Piccionaia – I Carrara  
Teatro Stabile di Innovazione  
**Il gatto con gli stivali**

da Charles Perrault

Drammaturgia: Carlo Presotto, Titino Carrara

Regia: Carlo Presotto

con Evarossella Biolo, Matteo Cremon, Beatrice Niero



**C**osa c'è di più classico di una fiaba come "Il gatto con gli stivali"? Eppure la rilettura che ne fanno i giovani attori della Piccionaia, e il costante confronto col pubblico dei ragazzi di oggi, la rendono assolutamente viva e attuale. Mutano i tempi, l'uso della parola rispetto al

testo, ma resta immutata la forza di una fiaba che affronta il tema del difficile mestiere di crescere, di mutare pelle, di diventare se stessi.

Se sappiamo ascoltare, anche un gatto buono solo per farne pelliccia, può rappresentare la guida per superare con successo le prove e gli ostacoli che ci sembrano insormontabili.

Uno dei grandi classici della tradizione viene qui ambientato in un vecchio mulino, sulle note di "Maramao perchè sei morto" del trio Lescano.

Rita, Marco e Sara, stralunati narratori, si disputano i personaggi, scoprendo che gli oggetti più semplici possono trasformarsi in tutto ciò che serve loro.

Un grande lenzuolo, delle scarpe da calcio, dei sacchi di farina e poco altro sono tutto ciò che serve oltre alla capacità di stupirsi insieme agli spettatori.

Uno spettacolo di teatro d'attore e di atmosfere, in cui comicità e poesia giocano a nascondino tra loro.



– **Tecnica: teatro d'attore**

– **Età consigliata: 5 – 10 anni**

– **Durata: 60 minuti**

**LA PICCIONAIA**, nucleo storico intorno al quale La Piccionaia di Vicenza viene fondata nel 1975, è quello di una famiglia d'arte, erede diretta delle antiche famiglie di comici girovaghi, i fratelli Titino e Armando Carrara insieme alla madre Argia Laurini ad Annalisa Peserico; una famiglia che ha creduto nella possibile attualità di un esemplare vivente, in piena globalizzazione, di "teatro all'antica italiana" con le maschere della Commedia dell'Arte, le riproposizioni di testi classici, di fine '800, di farse brillanti. Le fortunate tournées in tutto il mondo li hanno portati a contatto con le tradizioni antiche del teatro orientale, con il teatro musicale rinascimentale e barocco, ma anche con la ricerca più recente sull'antropologia teatrale, sempre seguendo la direzione di un teatro popolare d'arte dominato da un intenso flusso di relazione tra platea e palcoscenico.

Innestati in questo contesto, alcuni artisti della compagnia, come Carlo Presotto, Titino Carrara, Paola Rossi e Mauro Zocchetta, hanno sviluppato un particolare percorso di ricerca dedicato al pubblico più giovane, aprendosi ad incontri con tecniche di lavoro inedite, tra le quali quelle del performer Giacomo Verde, padre del "teleracconto", da cui è nato il filone di lavoro sull'interazione tra video a circuito chiuso e lavoro d'attore; con il narratore e regista Marco Baliani e la partecipazione a più riprese ai suoi progetti di teatro di narrazione; con gli scrittori Luis Sepulveda, Mario Rigoni Stern e Silvia Roncaglia nello sviluppo di nuove riflessioni sulla drammaturgia e sulla musicalità del testo.